

ARTE E PENSIERO

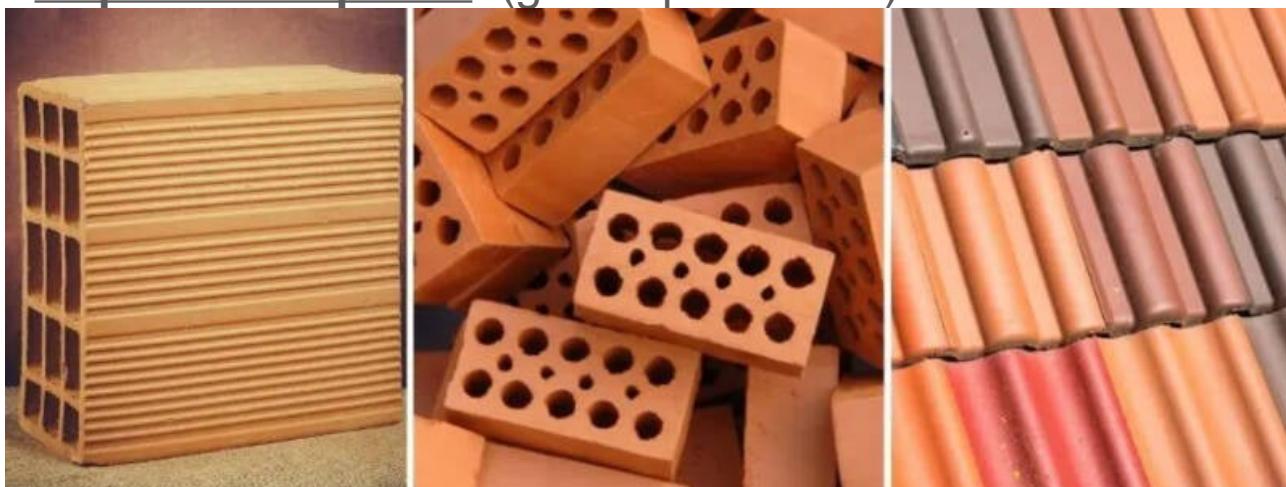
Progettazione dei materiali: la terracotta

Pubblicato il 30 novembre 2024 alle ore 10:53

I prodotti ceramici sono tutti quei prodotti ottenuti per **cottura di materiale argilloso**. A seconda della purezza della materia prima e della miscela con particolari additivi (es. quarzo) e dal grado di cottura, si distinguono diversi tipi di prodotti ceramici.

Convenzionalmente si possono avere i seguenti tipi di prodotti ceramici:

- **"a pasta porosa"** (terracotta, laterizio, maiolica e terraglia)
- **"a pasta compatta"** (grès e porcellana)



La terracotta e il laterizio comune

La terracotta è un prodotto ottenuto a **cottura lenta**, a circa 800-1000°C di un impasto di terre di argilla grossolana destinato a vari usi, di solito non costruttivi (es. stoviglie, tubazioni...)

Il laterizio comune è una terracotta di colore rossastro ottenuta da **due tempi di cottura** (150° e 500°C) di un impasto di argille arenose o marne argillose in genere preformato in forma di parallelepipedo (mattone) o in lastre piane o curve (coppi, tegole, canali...)

Il grès e la porcellana

Il grès è un prodotto ceramico a pasta compatta, ottenuto per **lunga cottura** intorno ai 1300°C con un impasto di argille contenente sostanze fondenti vetrificabili. Quando è dotato di uno strato superficiale porcellanico è chiamato grès porcellanato. È utilizzato per i rivestimenti, piastrelle e per apparecchi igienico sanitari (grès fine).

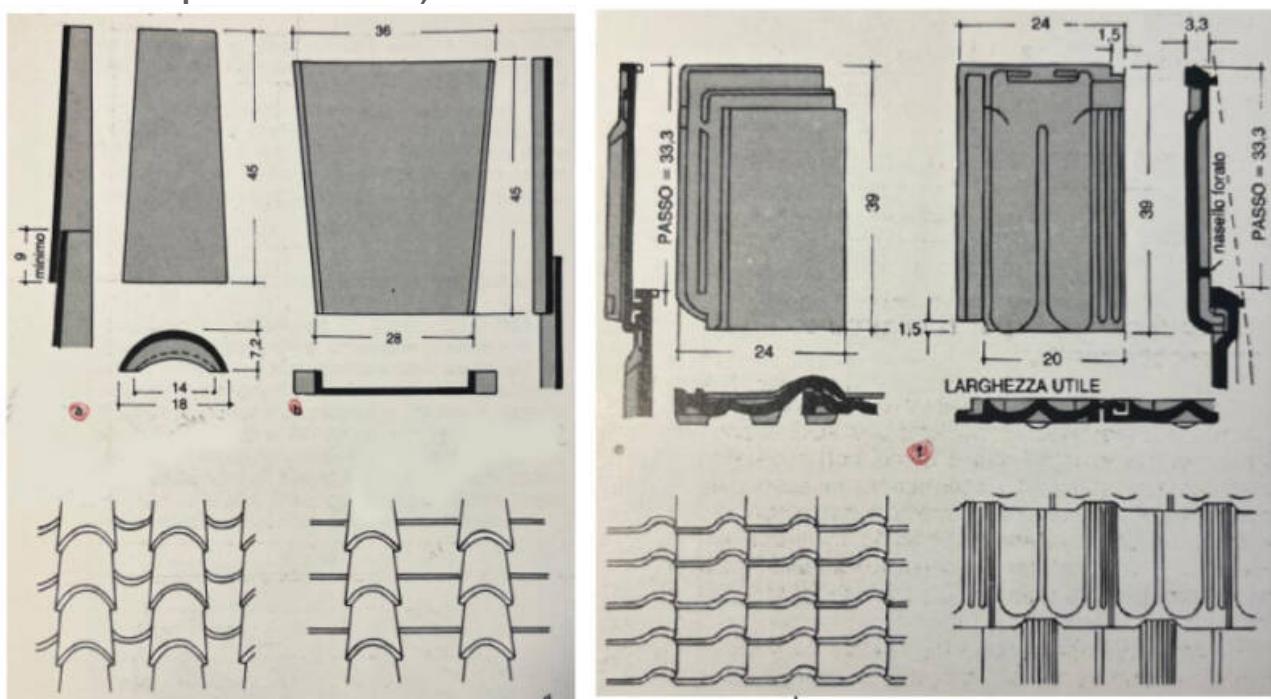
La porcellana è un **prodotto ceramico vetrificato in tutto lo spessore**. L'impasto è ottenuto da argilla caolinica (o caolino addizionato) con silice quarzosa (bauxite, feldspati...) in **due tempi di lunga cottura** (700-800°C e 1400-1500°C). La porcellana ha un'elevata resistenza agli agenti chimici, agli sforzi, è dura, impermeabile a liquidi e a gas. Essa trova poca applicazione in campo edilizio per la realizzazione di sanitari di particolare pregio.



Il laterizio visibile: il manto per coperture

In Edilizia esiste un laterizio invisibile ed uno visibile. Il primo è utilizzato per la struttura (mattoni forati, tavelle...), ed esso viene inglobato in murature e solai. Una volta gettato il cemento o rivestiti di intonaco esso non è più visibile.

Il laterizio visibile è un elemento di "finitura". Può essere di rivestimento oppure può avere anche funzione strutturale come nel caso dei laterizi destinati a realizzare il manto delle coperture a tetto. Si distinguono in "**tegole piane**" (embrici e marsigliesi) e "**tegole curve**" (coppi e canali). Si tratta di una soluzione molto efficace ancora oggi, in quanto il laterizio, essendo un materiale traspirante, permette l'assorbimento della condensa che si forma sull'intradosso del manto. È consigliabile una posa degli stessi con una pendenza non inferiore ai 30 gradi affinché l'acqua piovana non possa filtrare attraverso il laterizio (che non è impermeabile).



La scoperta delle potenzialità delle materie prime è il primo input verso l'evoluzione plastica e tecnologica della forma.

Dal primo (casuale?) impasto dell'argilla, avvenuto nel Neolitico ai tetti delle nostre città, la terra cotta è un prodotto che ci tiene in stretto contatto con le nostre origini, con la "materia", con la terra. Che sia visibile o invisibile, esso si plasma a seconda dell'utilizzo, ci protegge come un tetto e contiene gli alimenti come fa una pirofila. È un luogo sicuro che dappertutto è capace di farci sentire l'odore di "casa".





L'altra metà del mondo - Daniela Donatone